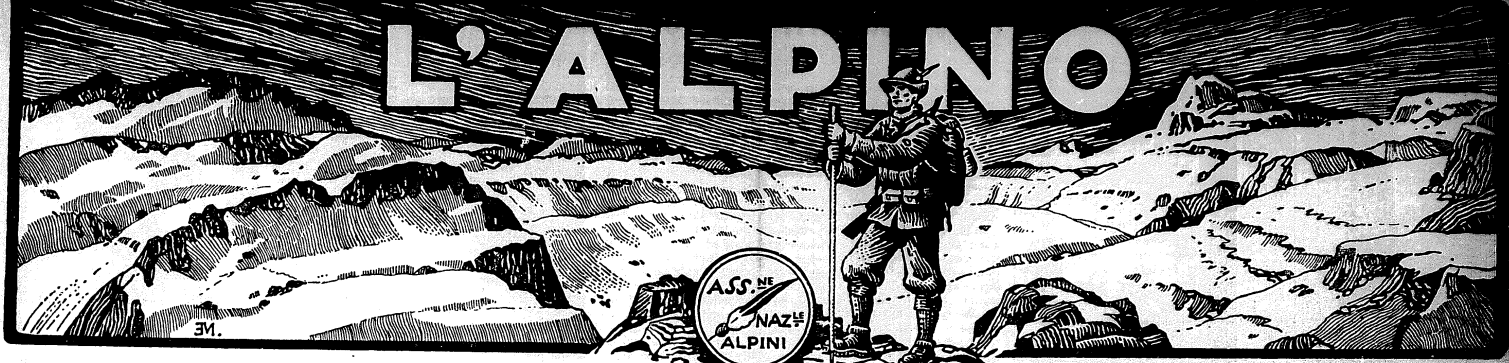


# L'ALPINO



DIREZIONE: Via Maddalena N. 5 - Quartiere Postale 222 - Milano  
GRATIS AI SOCI - ABBONAMENTI: BENEMERITI Lit. 1000, NON SOCI Lit. 300

## PRIMA MOSTRA NAZIONALE DELLE TRUPPE ALPINE D'ITALIA

### S. E. il Presidente della Repubblica presenzierà all'inaugurazione



## PROGRAMMA DELLE MANIFESTAZIONI

BIELLA: 6-7 SETTEMBRE 1952

### Sabato 6 Settembre

- ore 15. — Piazzale Stazione Biella-Santhià: arrivo del Labaro della Associazione - Suo accompagnamento, con scorta d'onore, alla Mostra Nazionale delle Truppe Alpine d'Italia.
- 15.30 - Ricevimento Autorità e Rappresentanze sul Piazzale antistante la Mostra (Piazza Curiei).
- 16. — Inaugurazione della Mostra da parte di S. E. il Capo dello Stato - Omaggio e benvenuto del Presidente della Sezione di Biella.
- 18. — Ricevimento del Capo dello Stato e delle Autorità nel Palazzo del Comune.
- 20. — Pranzo offerto alle Autorità dalla Sezione.
- 21.30 - Ricevimento al Circolo Commerciale Biellese.

### Domenica 7 Settembre

- ore 9. — Ammassamento Alpini nella nuova Piazza dei Lanieri (proseguimento di Piazza Lamarmora).
- 9.30 - Sfilata - Messa al Campo - Benedizione del nuovo Gagliardetto della Sezione di Biella.

Il programma e regolare invito saranno diramati a tutte le Sezioni d'Italia.

## La commemorazione di Sora nel terzo anniversario della morte

La sezione di Bergamo in collaborazione col gruppo di Foresto Sparsolo, ricorrendo al terzo anniversario della scomparsa dell'indimenticabile col. Sora, ha voluto far celebrare il 22 giugno scorso, una solenne cerimonia religiosa nella chiesa parrocchiale di Foresto.

Molti alpini bergamaschi e milanesi, si sono uniti per la cerimonia al consiglio della sezione di Bergamo al completo.

venuti si sono recati al vicino cimitero, ove gli alpini hanno deposto una corona di alloro sulla tomba del loro colonnello.

Qui, il presidente della sezione di Bergamo, dott. Gori, con commose ed elevate parole, ha porto il saluto degli alpini, rievocando le gesta dello Scomparso — caro a tutti gli italiani — e che l'impresa del Polares celebra anche fuori dalla Patria.

Il dott. Gori ha ricordato fra l'altro le legendarie figure dei fratelli Calvi, la cui effigie bronzea (opera di uno scultore alpino) verrà, entro quest'anno incastonata nel Monumento Ossario al Passo del Tonale, accanto a quella dell'eroico col. Sora.

## LA MEMORABILE IMPRESA DELLA 43ª COMPAGNIA ALPINA (BATTAGLIONE AOSTA)

26-27 GIUGNO 1952

## VENTI CORDATE ALL'ASSALTO DEL CERVINO

Il Cervino è, e sarà sempre, per sovrana bellezza e struttura, il monte più nobile d'Europa, anche se tecnicamente, oggi come oggi, l'Alpina medio sia tratto a considerarlo, per le corde fisse collocate nei passaggi più ardui della via normale e per il rifugio annesso molto in alto, un monte semplicemente vertiginoso.

Ma con ciò non è detto tutto, perché occorre tener presente che la scalata del solitario gigante conserva il carattere delle grandi ascensioni sopra i quattromila, con questo in più: che il tempo cambia rapidamente sul Cervino, trattandosi di una piramide isolata nello spazio, esposta alla lotta delle più violente forze atmosferiche, tantoché si constata annate in cui rimase ostinatamente chiuso anche nella stagione più propizia, che comincia in luglio e dura talora sino ad ottobre.

La sua scalata pertanto esige, in chi si appresti a compierla, una buona preparazione per essere in grado di resistere eventualmente a brusche e gravi mutazioni d'ambiente e di temperatura.

Ora tutte queste considerazioni, che già si impongono ad una cordata isolata, e magari con guide che conoscono i passaggi come le loro tasche, tanto più devono far meditare chi si avvera ad impegnare un gran numero di persone in una seria ascensione, come qui è il caso, dato che le difficoltà aumentano in progressione geometrica al numero dei partecipanti all'impresa, e ancor più se composto di militari a cui la disciplina di scalata è d'obbligo e non ammette defezioni. Onde non si sa se più ammirare la compatta prestazione della truppa o il coraggio di chi si è assunta la responsabilità dell'impresa: poiché, a parte le condizioni della montagna che erano delle meno favorevoli, qui si tratta di un reparto del nostro glorioso Corpo di riserva, oltre al materiale d'arrampicata, tutto l'armamento compreso la radio, appesantito cioè dal suo assetto di guerra, senza contare le inognite che si accompagnano alla prima salita della stagione, in quelle le vicende invernali, una cascata di sassi, il fulmine, possono aver insidiato la resistenza delle corde fisse già in posto, si da rendere pericoloso l'affidarsi e trarne giovamento.

La prova affrontata dalla 43ª ha quindi il carattere di un'impresa eccezionale in sé e per sé, non solo, ma soprattutto sta a dimostrare che all'addestramento alpinistico e alle virtù militari degli ufficiali alpini che hanno promosso e guidato la spedizione, ha pienamente corrisposto il valore, la resistenza e l'ottima preparazione fisica e morale della truppa.

### NOTA TECNICA

Condizioni della montagna: forte innescamento, soprattutto oltre i 3500 metri; molto vetrato sulle rocce. Tempo ancora instabile, ma con tendenza a miglioramento.

26 giugno. — 50 alpini della 43ª al comando del capitano Costanzo Picco partono dal Breil alle ore 3 diretti al Cervino per la via italiana della cresta sud-ovest. Dopo il Colle della Leone la salita è ostacolata da un forte vento di cresta. Passate le "piacche" e la "cheminée" arrivano felicemente al Rifugio Luigi Amedeo (m. 3853), ove pernottano sistemati parte nel rifugio e parte all'aperto.

27 giugno. — Alle ore 3 iniziano la scalata. Le 20 cordate partono con un distacco di 5 minuti una dall'altra, avendo in testa come ufficiale di prima cordata il capitano Costanzo Picco. Ufficiale di coda è il s.t.en. Giulio Giuliani.

Passati i "degrés" della Gran Torre, per il "Vallon des Glaçons" e il "Mauvais-Pas" alle ore 5 raggiungono, a quota 4000 circa, il bivacco Whymper. In questo tratto, per l'abbondante vetrato che ingombra le rocce, incontrano le prime serie di difficoltà. Successivamente, mo al "Lincaul", alcune sciarre di sassi, fruguenti sose per porre gli uomini al riparo.

Anche la traversata del "Lincaul" si presenta insidiosa perché il sottofondo di neve dura, data anche la pendenza, è ricoperto da un forte strato di neve farinosa e quindi inceda. Per assicurare il passaggio vengono collocate due corde fisse. Altre due corde fisse vengono collocate ove si trova la Gran Corda, che lo scorso anno aveva dato luogo al noto incidente che cagionò la morte della guida svizzera Otto Fuehrer. Superata la "Cravatta", alle ore 8



Le cordate sopra la "cheminée".

le 20 cordate, compatte, giungono alla Spalla Italiana (Picco Tyndall m. 4245). La cresta che segue si presenta tutta coperta di neve orlata di fragili cornici. Benché pianeggiante (circa 250 metri), a causa dell'incostanza della neve che non offre possibilità di assicurazione con corde fisse, solo alle 10 le cordate riescono all'"Enjambée" sotto la Testa del Cervino. Soppassato il "Col Felicità" con l'aiuto di corde fisse, facilmente si portano sotto la "sca-

la Jordan" e, risalita, alle ore 11 le prime cordate pongono piede sulla vetta (m. 4478).

Dopo mezz'ora, alle ore 11.30, intraprendono la discesa sfruttando le stesse corde collocate in salita. Cessato il vento la nebbia è salita ad avvolgere le cordate riducendo la visibilità, senza però ostacolare la discesa che procede regolare.

I 50 alpini rientrano alla base alle ore 21. Tutto si era svolto senza il minimo incidente.

## Il Pellegrinaggio all'Ortigara

Domenica 6 luglio, gli alpini hanno compiuto, con animo commosso, il loro pellegrinaggio nel 35º anniversario della battaglia.

Anche quest'anno, in una radiosa giornata di sole e di azzurro, i mesti rintocchi della campanella della chiesetta di M. Lozze hanno chiamato a raccolta, sulle pietraie del "Cavalario degli Alpini" i "vecchi" e del "Vicario dell'Ordinario militare Mons. Trossi".

La mattina per tempo la solita colonna di automobili di tutti i tipi si è snodata per la vecchia e pur bellissima strada di guerra fino a Passo Stretto, da dove la inesauribile fiumana dei partecipanti al pellegrinaggio si è impiepicata fino a M. Lozze.

Dopo il ricevimento delle autorità, Mons. Trossi ha celebrato la S. Messa e quindi ha esaltato il sacrificio di tanti alpini immolatisi nell'adempimento del dovere verso la Patria; le sue parole tradivano l'intensa commozione poiché egli ritornava dopo trentacinque anni sull'Ortigara ove, quale Cappellano alpino, era stato ferito e decorato.

Ha brevemente ringraziato tutti i presenti, sottolineando con indovinate parole il significato della manifestazione, il prof. Balestrieri il quale, al termine del suo dire, ha abbracciato il rappresentante della sezione A.N.A. di Trieste, intendendo così abbracciare idealmente

tutti i fratelli triestini. Ha infine pronunciato brevi parole l'aiutante maggiore del 6º Reggimento Alpini, in rappresentanza del colonnello comandante, per ricordare ed esaltare le virtù degli Alpini.

L'Esercito era appunto rappresentato da un plotone e dalla musica del 6º Reggimento alpini, mentre moltissime sezioni dell'A.N.A. avevano inviato al pellegrinaggio loro rappresentanti.

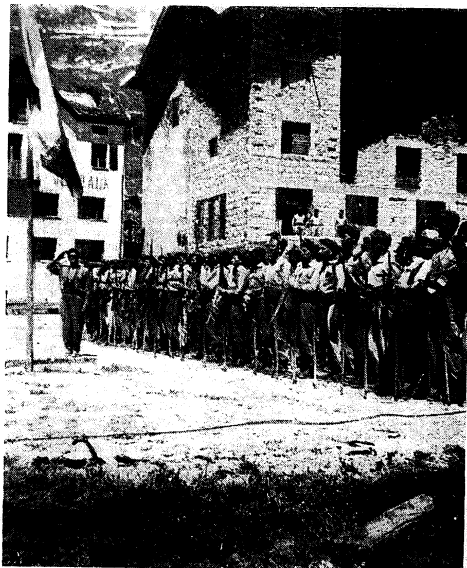
La folla dei partecipanti ha quindi esclamato su tutte le pendici che furono teatro dell'immane battaglia, mentre al cippo dell'Ortigara l'infaticabile e sempre giovanile mons. Gonzato officiava la Messa al Campo e con parole commosse ricordava ai numerosi presenti il sacrificio di tanti eroi.

Il Presidente nazionale prof. Balestrieri, sopraggiunto in quel momento, additava a tutti i presenti l'opera instancabile e meritoria di «Don Bepe», invitandoli a seguirne l'esempio.

Alle 15 iniziava da Passo Stretto l'esodo degli automobili e nel 3º pomeriggio Asago riveviva ore di entusiasmo patriottico e di scanzonata allegria che gli alpini sanno sempre dare alle loro inconfondibili manifestazioni.

Le sezioni di Verona, di Vicenza, di Bassano e di Trento hanno partecipato al pellegrinaggio con notevoli aliquote dei loro soci.

Numerosissimi i gagliardetti. Sempre solerte la sottosezione di Asago con un capo l'ing. Rigoni e sempre ospite cortese il sindaco prof. Costa.



Ammaina bandiera a Cervinia dopo l'impresa.





IL MEDICO CONSIGLIA

# Fitogastrolo

per la cura delle affezioni  
del fegato, dello stomaco,  
dell'intestino.

A. BERTELLI & C. - MILANO

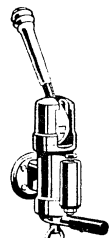
Le

## MACCHINE PER CREMA CAFFÈ VICTORIA ARDUINO

sono anche oggi all'avanguardia con le

### NOVITÀ 1952

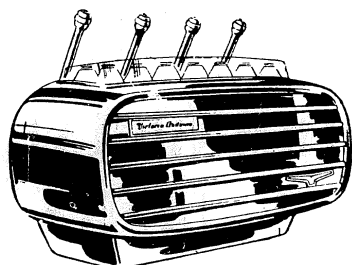
+  
99°  
gradi



• Gruppo erogazione  
crema caffè **sempre caldo**

• Particolari accorgimenti per-  
mettono di mantenere il gruppo costan-  
tamente caldo alla temperatura del-  
l'acqua in caldaia senza bisogno di  
preventivo riscaldamento sia con  
acqua che con vapore.

### Nuova serie **SUPERVAT**



## VICTORIA ARDUINO

Tutti i tipi di macchine da 1 a 4 gruppi  
TORINO - Via Bardonecchia, 81 - Tel. 3.10.37 - 3.06.34

Sconti ai soci dell' A. N. A.

Per i Vostri acquisti di  
**OLIO PURO D'OLIVA**  
Chiedete il n.º Listino Prezzi

Con un sicuro risparmio  
nell'acquisto avete la garan-  
zia di gustare dell'Olio Puro  
di Oliva veramente genuino  
e di qualità sicuramente su-  
periore.

Sconto speciale ai Soci dell'A.N.A.  
ASSUMIAMO APPRESENTANTI

PREMIATO OLEIFICIO  
**VITTORIO PANERO**  
PRODUTTORE - ESPORTATORE  
**ONEGLIA**  
Imperia

## Marelli

### MACCHINE ELETTRICHE

CENTRALI E SOTTO-STAZIONI  
- COMANDI PRINCIPALI ED  
AUSILIARI PER LAMINatoi  
- IMPIANTI SPECIALI -  
PROPULSIONE NAVALE  
- TRAZIONE FERROVIARIA,  
TRANVIARIA E FILOVIARIA  
- BONIFICA ED IRRIGAZIONE

VENTILAZIONE CIVILE  
ED INDUSTRIALE

**ERCOLE MARELLI & C.**  
S. p. A. - MILANO

### RAION E FIOCCO

## ITALVISCOSA

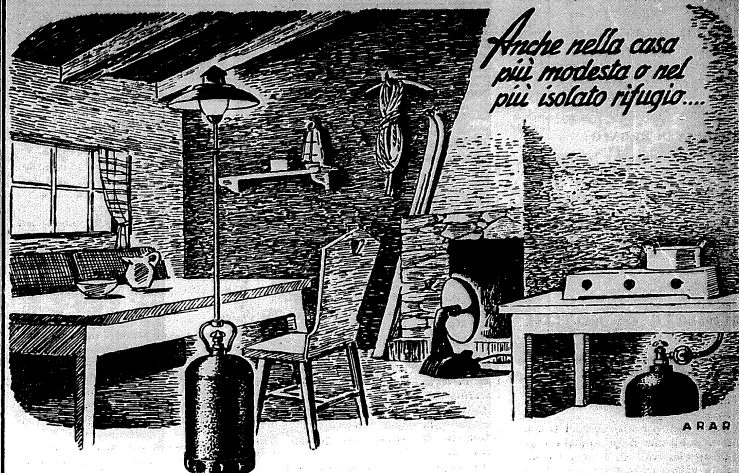
VIA BORGONUOVO, 14-16 - MILANO - Telef. 635-841

Società per la vendita esclusiva delle  
FIBRE TESSILI ARTIFICIALI VISCOSA  
prodotte da:  
SNIA VISCOSA - CISA VISCOSA - CHATILLON

**BITTER  
CAMPARI**  
L'aperitivo.

# CAMPARI

CORDIAL  
CAMPARI  
Liquor.



Anche nella casa  
più modesta o nel  
più isolato rifugio...

LIQUIGAS può portarVi il conforto della sua viva fiamma  
anche nelle condizioni di clima e di ambiente le meno favo-  
revoli. Il LIQUIGAS trova applicazione per tutti gli usi della  
cucina, del riscaldamento, dell'illuminazione. Oltre  
gli enormi vantaggi quali la pulizia, la praticità e l'eco-  
nomia, ne ha per Voi uno di grande importanza: quello di  
pesare assai poco in rapporto al suo rendimento e di evitarVi  
faticosi e dispendiosi trasporti, in quanto una carica di  
LIQUIGAS da kg. 10 (25 kg. con il recipiente) equivale a:

kg. 300 di legna secca  
kg. 120 di carbone

e dura 30-40 giorni per gli usi di cucina di una famiglia di  
4-5 persone. È inoltre l'unico mezzo che può vantaggiosa-  
mente evitarVi di ricorrere a costosi allacciamenti elettrici per  
illuminare convenientemente il Vostro rifugio o la Vostra  
casa di montagna. Una carica LIQUIGAS da 10 kg. equi-  
vale a 180 kw/ora di energia.



CUOCE  
ILLUMINA  
RISCALDA

★ **DISTRIBUTORI IN OGNI COMUNE** ★

# LIQUIGAS

I più classici costumi sporti-  
vivi con tessuti esclusivi.  
Completo equipaggiamento  
per alpinisti e rocciatori.

**GIUSEPPE MERATI**

MILANO  
Via Durini, 3 - Telefono 701.044

Sconti ai Soci dell' A. N. A.



**vibram**

SUOLE BREVETTATE CON CHIODI DI GOMMA



Una scarpa  
con soles **vibram**

E' GARANZIA di QUALITÀ e DURATA

## BANDIERE GAGLIARDETTI

Per l'A. N. A. e Società varie

FRATELLI  
**BERTARELLI**  
MILANO - VIA BROLETTO, 13

# Locatelli

**FORMAGGI - SALUMI  
CONSERVE - ESTRATTI**

Tel. 86-235  
**alfredo Pastore**

di FILIPPO & CESARE PASTORE



ombrelli  
bastoni  
valigeria  
pelletteria

Via Cr. fici, 8 - MILANO - Corso XXII Marzo, 24